

28ª SESSIONE
Strasburgo, 24-26 marzo 2015

CG/2015(28)13PROV
2 marzo 2015

Bilancio preventivo e risorse del Congresso per il prossimo biennio (2016-2017)

Ufficio di Presidenza del Congresso

Relatori:¹ Clemens LAMMERSKITTEN, Germania (R, PPE/CCE)
Barbara TOCE, Italia (L, SOC)

Progetto di raccomandazione (da mettere ai voti)..... 3

Sintesi

Il Congresso tiene dibattiti regolari dal 2008 sulle sue risorse finanziarie, le sue prospettive di sviluppo, le risorse necessarie e le scelte da operare per il raggiungimento degli obiettivi individuati sulla base delle sue priorità. In occasione della sua 24ª sessione, il Congresso ha adottato la Raccomandazione 335(2013) intitolata "Bilancio preventivo e risorse del Congresso per il biennio 2014-2015". Il 18 giugno 2013, l'Ufficio di presidenza del Congresso ha approvato un rapporto dettagliato (CG/BUR(24)16) sul bilancio preventivo 2014-2015, rivolto al Comitato dei Ministri e presentato a tale organo dal Presidente van Staa il 18 settembre 2013.

Questa nuova raccomandazione si propone di fare il punto sull'evoluzione delle esigenze di bilancio del Congresso, individuando i rischi in questo campo per gli anni futuri, e attira l'attenzione del Comitato dei Ministri su un certo numero di problemi al riguardo.

Il rapporto che accompagna la raccomandazione ricorda che il Congresso ha costantemente sostenuto la riforma del Consiglio d'Europa e ha attuato la propria riforma nello stesso spirito, ridefinendo le sue strutture e i suoi metodi di lavoro, al fine di migliorare la propria efficacia, e che intende proseguire gli sforzi al riguardo. (si veda Rec. 367(2014)).

¹ Camera dei poteri locali /R: Camera delle Regioni
PPE/CCE: Gruppo Partito popolare Europeo del Congresso
SOC: Gruppo Socialista
GILD: Gruppo indipendente e Liberaldemocratico
CRE: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei
NI: Membro non iscritto ad alcuni gruppo politico del Congresso

Per quanto concerne il bilancio operativo, il Congresso ha continuato a realizzare la sua parte di risparmi sui costi a partire dal 2011 con sforzi paragonabili a quelli compiuti da altri organi del Consiglio d'Europa. Per quanto riguarda il bilancio in materia di risorse umane, il Congresso ha tuttavia fornito un maggiore contributo alla riduzione delle spese, proporzionalmente all'entità del suo organico. Di conseguenza, il rapporto spese di personale/spese di funzionamento del Congresso è sensibilmente diminuito nel corso degli ultimi anni (scendendo da 60/40 nel 2012 a 56/44 nel 2014).

Le prospettive della situazione di bilancio del Congresso devono essere esaminate nel contesto della politica basata sul principio di una crescita nominale zero che sarà ancora applicata almeno per un biennio per l'insieme dell'Organizzazione, con conseguenti nuove domande di tagli nel bilancio operativo e nel bilancio delle risorse umane.

Un aspetto positivo è rappresentato dal fatto che il Congresso è riuscito a ottenere nel 2013 e nel 2014 delle risorse finanziarie extra-bilancio e ha cooperato strettamente con altri settori del Consiglio d'Europa. È diventato un attore operativo apprezzato sul campo, a complemento delle sue attività consultive e statutarie. Tale strategia sarà proseguita e rafforzata nei prossimi anni.

Il rapporto rivolge delle raccomandazioni al Comitato dei Ministri e attira la sua attenzione sulla specifica situazione del Congresso e sul suo ruolo unico all'interno dell'Organizzazione. Nuovi tagli nel bilancio operativo e/o nelle risorse umane del Congresso inciderebbero seriamente sulla sua capacità di svolgere il suo ruolo istituzionale unico. Non avrebbero soltanto un effetto diretto sulle sue attività statutarie, ma anche sul crescente potenziale delle sue attività di cooperazione, indissociabili e strettamente dipendenti dalle sue attività statutarie. Le attività di cooperazione, pur essendo finanziate essenzialmente da risorse esterne, devono tuttavia essere sviluppate e controllate da personale permanente dotato di una solida esperienza.

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE²

Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa,

1. ribadendo il suo ruolo e la sua posizione unica nel quadro istituzionale del Consiglio d'Europa, che gli conferisce, in quanto portavoce degli enti locali e regionali dei 47 Stati membri e custode della Carta europea dell'autonomia locale, la responsabilità di promuovere e favorire l'attuazione delle norme comuni del Consiglio d'Europa a favore dell'autonomia locale e della democrazia regionale in Europa e nelle regioni del vicinato;

2. considerando che sono state realizzate intense riforme riguardanti la struttura, il finanziamento e il funzionamento degli enti territoriali in numerosi Stati membri, in particolare vista la necessità, a partire dal 2008, di rafforzare l'efficienza e l'efficacia a ogni livello di governo in risposta alla crisi economica e finanziaria; constatando inoltre che si è assistito in questi ultimi tre anni a un significativo aumento del ruolo svolto dal Congresso nel monitorare e valutare tali evoluzioni sulla base dei principi della Carta europea dell'autonomia locale, oltre che nel fornire consulenze giuridiche e pratiche e nell'esaminare numerose istanze o ricorsi in materia;

3. ricordando i suoi scambi regolari di opinioni con il Comitato dei Ministri, che è tenuto informato dal Presidente e dal Segretario generale del Congresso circa le priorità e le attività condotte dal Congresso per la loro attuazione;

4. ricordando l'apprezzamento espresso in tali occasioni per il lavoro realizzato dal Congresso e riconoscendo che nuove riduzioni di bilancio potrebbero mettere a rischio non soltanto le sue attività statutarie, ma anche le sue attività di post-monitoraggio e di cooperazione, che sono adattate ai bisogni e agli interessi specifici degli Stati membri;

5. sottolineando che grazie a una vasta riforma delle sue strutture e dei suoi metodi di lavoro, e malgrado la costante ricerca di risparmi di efficienza, il Congresso ha potuto svolgere un lavoro di qualità e conseguire risultati tangibili, ma è stato sfortunatamente costretto a ridurre alcune delle sue attività statutarie e in particolare il numero delle visite di monitoraggio previste nel 2013 e nel 2014 e di quelle programmate per il 2015;

6. ricordando segnatamente:

a. le decisioni adottate a partire dal 2010, nell'ambito della riforma del Consiglio d'Europa, miranti a concentrare le sue priorità e attività intorno ai valori fondamentali dell'Organizzazione;

b. le modifiche apportate di conseguenza alla Carta del Congresso e alla sua Risoluzione statutaria, approvate dal Comitato dei Ministri il 19 gennaio 2011, e le modifiche intraprese successivamente, in particolare per migliorare l'efficacia delle sue strutture e dei suoi metodi di lavoro, nonché le attività supplementari condotte al riguardo, tra cui segnatamente la Raccomandazione del Congresso 367 (2014) adottata il 16 ottobre 2014 sulla revisione della Carta del Congresso;

c. il suo contributo ai risparmi di efficienza dell'Organizzazione e i tagli nel suo bilancio operativo e nelle sue risorse umane a partire dal 2010, in un contesto di crescita zero in termini reali, seguito da una crescita nominale zero per l'insieme dell'Organizzazione;

² Bozza preliminare di raccomandazione approvata dall'Ufficio di presidenza del Congresso il 2 febbraio 2015.

Membri dell'Ufficio di presidenza:

J.-C. Frécon (*Presidente del Congresso*), G. Mosler-Törnström (*Presidente della Camera delle regioni*), A. Knape (*Presidente della Camera dei poteri locali*), C. Lammerskitten, B. Toce, G.-M. Helgesen, J. Barska, H. Pihlajasaari, J. Hlinka, J.-M. Belliard, G. Doganoglu, L. Verbeek, M. Hegarty, N. Romanova, J. Warmisham, S. Orlova, J. Hoxha.

N.B.: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo.

Segretariato dell'Ufficio di presidenza: D. Rios Turón, L. Taesch.

d. la sua Raccomandazione 335(2013), che sottolinea che, sebbene la riduzione del suo bilancio operativo intervenuta a partire dal 2010 sia paragonabile a quella di altri grandi settori dell'Organizzazione, l'impatto dei tagli sul Congresso, in materia di risorse umane, è stato sproporzionato rispetto alle sue dimensioni, come indicato nel rapporto dettagliato relativo alla preparazione del bilancio preventivo 2014-2015, adottato dall'Ufficio di presidenza del Congresso il 18 giugno 2013 (CG/BUR(24)16) e rivolto al Comitato dei Ministri;

e. le priorità adottate per il periodo 2013-2016, che sono pienamente conformi con quelle proposte dal Segretario generale Thorbjørn Jagland e con le priorità e il programma di lavoro adottati dal Comitato dei Ministri per il biennio 2014-2015;

7. fermamente determinato a contribuire a definire e ad attuare le priorità e il programma di lavoro per il biennio 2016-2017, che sarà adottato dal Comitato dei Ministri per l'insieme dell'Organizzazione;

8. determinato a proseguire la propria riforma, a orientare le attività intorno alle proprie priorità fondamentali per il prossimo biennio e a continuare a realizzare un lavoro mirante a fornire un contributo a livello locale e regionale alle campagne e ai programmi specifici attuali e futuri del Consiglio d'Europa lanciati per trovare risposte a temi di scottante attualità, quali la promozione del dialogo interculturale e interreligioso, l'integrazione e la coesione sociale, la lotta contro il discorso dell'odio e la discriminazione, la prevenzione e la repressione della corruzione e la promozione dei valori fondamentali del Consiglio d'Europa, in particolare presso i giovani europei;

9. ribadendo tuttavia che, per realizzare pienamente la propria missione statutaria e attuare le priorità fondamentali in materia di promozione e di sviluppo della democrazia locale e regionale, il Congresso deve potere contare su una base duratura per la propria azione, che richiede un livello appropriato di risorse;

10. sottolineando in particolare la situazione dell'Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei Rom, network che riunisce 124 partecipanti degli Stati membri del Consiglio d'Europa e la cui vitalità economica è minacciata dalla mancanza di risorse;

11. chiede pertanto al Comitato dei Ministri:

a. di esaminare pienamente i rischi e valutare le conseguenze, per l'insieme del Consiglio d'Europa e per il Congresso in particolare, di prolungare per il prossimo biennio 2016-2017 e oltre un bilancio preventivo basato sul principio di una crescita nominale zero invece di basarlo, almeno, sul principio di una crescita zero in termini reali;

b. di riconoscere i risultati ottenuti e gli sforzi compiuti per migliorare l'efficacia e l'efficienza del Congresso in questi ultimi anni, malgrado una dotazione di bilancio ridotta e delle restrizioni in materia di risorse umane messe a sua disposizione;

c. di garantire, grazie al suo dialogo politico regolare con il Congresso, la coerenza tra le priorità definite da quest'ultimo e l'ammontare degli stanziamenti di bilancio, al fine di raggiungere la massa critica e ottenere un reale impatto;

d. alla luce del ruolo unico e della specifica posizione istituzionale del Congresso all'interno del Consiglio d'Europa e prendendo debitamente in considerazione i suoi sforzi passati, di decidere di mantenere il bilancio operativo del Congresso e le sue risorse umane per il prossimo biennio 2016-2017;

e. di incoraggiare gli Stati membri a prendere in esame la possibilità di finanziare nel 2015 e nel prossimo biennio, grazie a contributi volontari e/o distaccando dei funzionari, certe attività di cooperazione mirate, basate sul monitoraggio da parte del Congresso dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale e sulle altre sue attività statutarie;

f. di esaminare come il Congresso potrebbe legittimamente, nell'ambito delle regolamentazioni, usufruire di risorse di bilancio o extra-bilancio per proseguire le sue attività a favore dell'inclusione dei Rom a livello locale e regionale, in considerazione della sua esperienza e del suo impegno concreto in tale azione in questi ultimi anni, e dell'estrema rilevanza di tale questione in Europa;

g. di invitare il Segretario generale del Consiglio d'Europa a includere nel programma e nel bilancio preventivo per il prossimo biennio (2016-2017) una dotazione di bilancio per il Congresso che riconosca pienamente il contributo da esso fornito alle priorità del Consiglio d'Europa, in quanto unico organo paneuropeo promotore della democrazia territoriale, del decentramento e della partecipazione dei cittadini, incaricato di stimolare dibattiti e scambi di buone prassi tra eletti locali e regionali sulle principali questioni di attualità delle nostre società europee.